

Distretto n.3 della Media Valle del Tevere

Protocollo operativo

ATTUAZIONE LINEE REGIONALI DI INTERVENTO PER L'EMERGENZA CALORE ESTATE 2008

Premessa

Dopo l'estate 2003 gli effetti delle variazioni climatiche in atto, dovute all'interazione tra fattori naturali e fattori indotti dall'attività umana sono stati considerati un rischio rilevante per la salute.

Gli effetti delle ondate di calore in termini quantitativi sono dipendenti principalmente dalla durata, dall'intensità e dalla subitanità della comparsa delle ondate stesse.

Effetti concomitanti e complicanti sono:

- la mancanza complessiva di adattamento alle alte temperature della popolazione del nostro territorio,
- l'assenza di remissione notturna delle alte temperature,
- alti valori di umidità relativa,
- l'aumento degli inquinanti atmosferici urbani che potenzia gli effetti delle alte temperature.

Le prime ondate di calore, inoltre, risultano le più pericolose.

In considerazione a quanto predisposto dalla Regione Umbria, di concerto con le Prefetture di Perugia, nel Documento “**Linee di Azione e Direttive per l’Emergenza Calore 2008** “ e recepito con Delibera del D.G. n. 336 del 20 giugno 2008, si adottano alcune scelte specifiche per garantire maggiore efficacia e fattibilità delle azioni nel contesto territoriale di riferimento:

- a) la identificazione dei soggetti esposti al rischio
- b) una più precisa definizione delle condizioni di rischio da tutelare
- c) la realizzazione della anagrafe della fragilità e dei soggetti ad alto rischio
- d) la sorveglianza giornaliera delle condizioni metereologiche
- c) una forte integrazione tra Comuni ed AUSL, nell’ambito degli strumenti territoriali di gestione degli interventi integrati sociali e sanitari, valorizzando l’apporto delle associazioni, del volontariato e del terzo settore

I SOGGETTI DESTINATARI

I soggetti destinatari sono le persone che presentano una condizione di fragilità determinata da condizioni di comorbilità significativa (soggetti interessati da disturbi cognitivi, diabete, malattie dell'apparato cardiovascolare, esiti invalidanti di patologie cerebro vascolari, malattie dell'apparato respiratorio, nefropatie, ecc.) associata ad una condizione di solitudine e/o grave carenza di reti familiari e parentali di riferimento e supporto attivo.

1. ***Gli anziani con età superiore a 64 anni***
2. ***I neonati ed i bambini al di sotto di 1 anno***
3. ***Le persone con problemi psichiatrici***
4. ***Le persone obese***
5. ***Le persone giovani e adulte che presentano una condizione di comorbilità significativa***
6. ***Le persone che assumono farmaci o sostanze in grado di modificare la percezione del calore o la termoregolazione***

AMBITO DI APPLICAZIONE

Le indicazioni del presente protocollo operativo sono riferite al **Distretto n. 3 della Media Valle del Tevere** e costituiscono la continuità con l'esperienza dell'anno 2007.

COORDINAMENTO TERRITORIALE

Direzione del Distretto della Media Valle del Tevere metterà in atto:

- a) modalità di informazione ai Responsabili dei Servizi Territoriali di base e Specialistici, delle Strutture a gestione Diretta coinvolte
- b) monitoraggio sulla realizzazione in ambito distrettuale del modello organizzativo
- c) raccordo con gli interventi attivati negli altri Distretti
- d) formalizzazione protocollo operativo con Comune capofila di Ambito
- e) trasmissione dei dati e delle informazioni al livello regionale;

Gruppo Tecnico Centrale

Il Gruppo Tecnico Centrale è un *team multidisciplinare* così composto:

Coordinamento: P.O. Sociale Distretto	ass. soc. Eletto Incoronata
Coordinatore U.M.V. età evolutiva	dr.ssa Bambini Graziana
Responsabile CdS di Deruta	dr. Righi Stefano
Responsabile CdS di Marsciano	dr. Antonini Fabrizio
Capo sala C d S di Marsciano	inf. Bruno Lea
Capo sala C d S di Deruta	inf. Capanni Rossella
Responsabile P.O. infermieristica di Distretto	dott.ssa Basiglini Ivana
Assistente Sociale CdS Marsciano – Deruta	ass. soc. Polignone Giulia
Dirigente medico Direzione Distretto	dr.ssa Anna Tacchio

- Funzioni:
 - predisposizione protocollo operativo;
 - interfaccia con il Comune capofila di Ambito per la predisposizione di protocolli condivisi;
 - elaborazione materiale per campagna informativa;
 - informazioni agli operatori dei servizi, alle associazioni ecc.;
 - analisi delle schede di anagrafe della fragilità;
 - collegamenti interni ed esterni;
 - supporto logistico ai servizi territoriali e alle strutture a gestione diretta.

- Pianificazione programmata delle disponibilità nei giorni feriali (lunedì – sabato), con comunicazione scritta al Direttore del Distretto. Le disponibilità programmate, sono distribuite quindicinalmente nei mesi di luglio ed agosto e assicurano sempre la presenza di un team multidisciplinare, composto da un medico, un'assistente sociale ed un infermiere.

Protocollo Operativo Ondate di calore – Estate 2008 – Determinazione Dirigenziale in corso di definizione

STRUMENTI

- Scheda di segnalazione di soggetti a rischio per ondate di calore (All. 1)
- Scheda integrativa di approfondimento delle condizioni socio-sanitarie dei soggetti segnalati ritenuti maggiormente a rischio (All. 2);
- Depliant informativo (All. 3);
- Utilizzo maxi schermi poliambulatorio e CdS per la divulgazione informativa ai cittadini.

AZIONI

Livello 0 “Normale” fase relativa alla predisposizione delle attività che le Aziende Usl ed i Comuni debbono attuare per poter affrontare i successivi livelli

Direzione Distretto

- Trasmissione scheda di segnalazione ai MMG/PLS attraverso i Responsabili dei CdS, trasmissione ai CSM, Serv. Età Evolutiva, Coordinatori U.M. V. (UVG, UMVDa, UMVee) entro il 30 giugno 2008 ;
- informazione e distribuzione del protocollo operativo distrettuale ai Responsabili dei CdS .

Gruppo Tecnico Centrale

- Predisposizione materiale informativo;
- Riunioni di programmazione e coordinamento attività inerenti gli indirizzi operativi dei tre livelli ;
- Riunioni di coordinamento con Comune capofila di Ambito.

Centri di Salute

- Raccolta delle schede compilate dai MMG e PLS da parte dei Responsabili dei CdS ed invio alla Direzione del Distretto come previsto dal facsimile adottato;
- azioni di coinvolgimento attivo delle associazioni di volontariato e raccordo con il Sindacato Pensionati.

Livello 1 “Attenzione” fase gestita a livello di Azienda Usl per la predisposizione delle azioni necessarie alle fasi successive

Gruppo Tecnico Centrale

- Distribuzione depliant informativo ai CdS, Servizi specialistici, MMG, PLS, Ospedale di Distretto. Ai Comuni dell'ambito/ UdC, Centri Diurni, Cooperativa Polis, Residenza protetta per anziani;
- Analisi delle schede di anagrafe dei soggetti a rischio pervenute e raccolta di eventuali ulteriori informazioni sanitarie e sociali dei soggetti momentaneamente più bisognosi di attenzione.

Struttura di accoglienza

Predisposizione delle eventuali accoglienze:

- informazione a tutto il personale in servizio;
- quantificazione situazioni in raccordo con il Gruppo Tecnico Centrale;
- preparazione ambiente idoneo, poltrone da riposo per necessità di ordine sanitario.

Protocollo Operativo Ondate di calore – Estate 2008 – Determinazione Dirigenziale in corso di definizione

Livello 2 “Allarme” fase gestita dalla Azienda Usi di sorveglianza e preparazione di eventuali trasferimenti dal proprio domicilio di persone a rischio di salute

CdS

Operatori: Responsabile Centri di Salute, Coordinatore infermieristico/infermieri, assistenti sociali

- Richiamare l'attenzione dei MMG e PLS sui casi segnalati onde facilitare una sorveglianza attiva dei soggetti maggiormente a rischio
- Raccordarsi con il Gruppo Tecnico Centrale per la preparazione di eventuali collocamenti diurni di persone a rischio

Livello 3 “Emergenza” fase gestita dalla Protezione Civile per la organizzazione e pianificazione della protezione individuale e collettiva TEL. 075/5727510 (sempre attivo)

Struttura Usi per accoglienza

Operatori: Responsabile Struttura, Capo Sala.

Azioni di accoglienza per:

1. Persone con patologie in compenso labile (cardiopatie, broncopneumopatie, ecc.);
2. Persone con compromissione delle capacità funzionali e con patologie in compenso labile (cardiopatie, broncopneumopatie, ecc.).

Struttura	Respons.	Resp. sanitario	N. posti di accoglienza	Orario	Posti letto	Poltrone da riposo	Trasporto
Ospedale di Distretto Marsciano	Resp. struttura	M.M.G	Max n.4	10,00 18,00	n.0	n. 4	Protezione civile

Criteri inerenti l'accoglienza:

- o la segnalazione deve pervenire dal Responsabile del CdS competente
- o la persona è tenuta a portare con sé i farmaci della terapia in atto con la prescrizione scritta del MMG
- o il MMG rimane il punto di riferimento per tutte le problematiche di salute della persona accolta

Assistenza domiciliare tutelare

Operatori: M.M.G. ,gruppo tecnico centrale, U.M.V. competente, assistente sociale

Eventuale attivazione di ore di assistenza domiciliare tutelare finalizzate alla sorveglianza ed assistenza di persone in condizione di non autosufficienza che possono comunque permanere, secondo la valutazione sanitaria e sociale, nel contesto di vita abituale.

CdS

Operatori: Responsabile Centri di Salute, Coordinatore infermieristico/infermieri, assistenti sociali

- Segnalazione alla struttura delle persone che necessitano di accoglienza in accordo con il MMG
- Raccordo con la Protezione Civile per garantire il trasporto dal domicilio alla struttura e viceversa
- Segnalazione al Gruppo Tecnico Centrale degli interventi messi in atto.